



Il fotografo Francesco Zizola e la curatrice Sara Alberani nella chiesa di San Giuliano, con una delle opere di 'Mare Omnis'

REALTÀ VIRTUALE

Arriva a Ferrara 'Tree': la magia di vivere la vita di una pianta ora è possibile

VIVERE la vita di un albero. Dopo il Sundance Film Festival, Tribeca e Cannes, 'Tree' arriva in città – per la prima volta in Italia – l'esperienza di realtà virtuale di Milica Zec e Winslow Turner Porter III. Si tratta del secondo lavoro di una trilogia che racconta l'intervento distruttivo che l'uomo infligge ai suoi simili e all'ambiente, ma che si conclude con un capitolo sulla speranza. Di cosa si tratta? Di vivere la vita di una pianta della foresta pluviale. Sarà possibile vedere Tree, realizzato con il sostegno della Fondazione Pianoterra e presentata con il contributo dell'azienda agricola PoderNuovo a Palazzone e il patrocinio del Comune di Ferrara, da domani a domenica durante il festival di Internazionale (domani inaugurazione alle 15 al Teatro Nuovo, proiezioni a Parco Massari dalle 17,30 alle 19 sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18), oltre che nelle giornate dell'8 e 9 ottobre (dalle 10 alle 13; dalle 14,30 alle 18). L'incontro sarà moderato dal giornalista di Internazionale Piero Zardo e che vedrà la partecipazione di Liz Rosenthal, esperta di film e mezzi di comunicazione digitale e responsabile della selezione delle opere di realtà virtuale per la Mostra del cinema di Venezia, e di Riccardo Staglianò. Come funziona? Entrando nell'installazione, i visitatori ricevono un seme che devono piantare in un piccolo vaso pieno di terriccio posto davanti a loro. Poi, dopo aver indossato l'equipaggiamento, iniziano a sperimentare le diverse fasi della vita dell'albero. Alla fine, ai visitatori viene restituito il seme che avevano piantato all'inizio: ora sta a loro agire per il futuro del pianeta. Gli autori invitano a contribuire alla battaglia contro la deforestazione e il cambiamento climatico portata avanti da The Rainforest Alliance, partner del progetto, per preservare ciò che di più prezioso abita la Terra: la vita.

LA MOSTRA Nella chiesa di San Giuliano 26 opere che esplorano, attraverso l'universo della pesca, il mito e il rito dell'acqua

Vita e violenza tra l'uomo e la natura

Le emozionanti fotografie di Zizola

Promossa da 'Riaperture', l'esposizione sarà aperta sino al 1° novembre. Domani alle 19.30 incontro con l'autore

Stefano Lolli

ONDE smosse. Volti segnati da rughe profonde. Strumenti di vita e, al tempo stesso, di violenza. Nel *Mare Omnis* di Francesco Zizola, fotografo di fama internazionale (è stato anche vincitore del World Press Photo per un reportage sul salvataggio dei migranti), la pesca del tonno diventa lo specchio «della relazione, cruda, del rapporto tra uomo e natura». La mostra,

di straordinaria intensità, è ospitata all'interno della chiesa di San Giuliano in piazza della Repubblica. Una location che Zizola ha scoperto, assieme a Giacomo Brini e Fabio Zecchi, in occasione del festival Riaperture, di cui questa esposizione (che si apre formalmente domani, in concomitanza con Internazionale) diventa propaggine autunnale. «Diamo senso di continuità all'evento primaverile – spiega Brini – con questo incontro eccezionale: un fotografo che è, soprattutto, interprete intelligente del nostro tempo».

Le ventisei fotografie – alcune di grande formato, come quella di un tonno di oltre 2 metri di lunghezza –, tutte nell'iconico bianco e nero che contraddistingue il lavoro del fotografo romano, rappresentano la tappa di un viaggio,

DA OGGI ALL'11

Giordan Pariti da Fabula Fine Art

INAUGURA OGGI la mostra di Giordan Pariti, alle 18 alla Galleria d'arte Fabula Fine Art di via del Podestà 11, all'interno del progetto 'Uno sguardo al cielo', percorso di avvicinamento dell'elaborazione del lutto. Il progetto nasce in accordo con Amsef, onoranze funebri Pazzi e Unife. La mostra sarà visitabile fino all'11 ottobre.

iniziato ormai cinque anni fa: «Il progetto si chiama *Hybris* (il termine che nella tragedia greca indicava la tracotanza dell'uomo nei confronti del divino e della natura, ndr) – spiega Zizola –, in questo caso si parla dell'acqua, attraverso le scene della pesca, che rappresenta un'azione verso un elemento sacrale». Ecco dunque gli strumenti, dalle reti ai coltelli, e i volti di dodici pescatori «che in qualche modo ricordano i dodici apostoli», aggiunge la curatrice Sara Alberani. Immagini di forte impatto emotivo, in un contesto, quello della chiesetta spogliata, che aggiunge elementi di riflessione. La mostra resterà aperta sino al 1° novembre, e sarà visitabile (gratuitamente) tutti i fine settimana. Corredata, conclude Brini, «da un 'talk' e un workshop che si svolgerà il 14 ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO SCROFFA Inaugura domani la personale 'Vissuti trasversali', curata da Catalina Golban e organizzata dall'associazione 'inunBattito'

Beatrice Gelli e la forza degli alberi

GLI ALBERI come percorsi, processo di evoluzione e crescita, insieme radicamento ed estensione, metamorfosi dell'uomo. Inaugura domani 'Vissuti trasversali' a palazzo Scroffa, personale di Beatrice Gelli in mostra fino all'11 ottobre. La mostra è curata da Catalina Golban ed è organizzata dall'associazione inunBattito, fondata da un gruppo di famiglie di Cento e

Sant'Agostino e attiva anche a Ferrara con l'obiettivo di generare accoglienza e consapevolezza riguardo la tematica del lutto prenatale e perinatale. L'associazione ha visto nell'arte di Beatrice Gelli forza e vitalità, coraggio e speranza, elementi necessari per ripartire dopo un'esperienza di perdita. L'associazione, infatti, quattro anni si adopera sul territorio ed è coordinata da Ciaolapo, realtà attiva da dieci,

a livello nazionale. Secondo quanto narrano antiche tradizioni, non a caso, gli esseri umani hanno origine da alberi e piante. Centrale in 'Vissuti trasversali' è dunque la visione prospettica dell'albero «riletto, contaminato dal suo mondo, dalle sue emozioni – spiega la curatrice – Quello di Beatrice Gelli è un albero fatto di linee che si incontrano, si scontrano, fuoriescono dalla tela per contagiare il mon-



Catalina Golban e Beatrice Gelli

do con la sua delicatezza e forza. Attraverso Vissuti trasversali Beatrice Gelli racconta il suo vissuto, le sue scelte, i suoi percorsi, ma anche tante altre realtà. Restando fermi, davanti alle sue opere, proprio come un albero, senti il battito della terra, il battito della natura e infine, anche il tuo». L'inaugurazione della mostra è domani dalle 17 alle 20 a palazzo Scroffa (in via Teranuova 25). La mostra proseguirà poi a Cento, alla Rocca di Cento, dal 13 al 27 ottobre. Per ulteriori informazioni: www.inunbattito.it e www.beatricegelli.it.